La Spezia: raduno della IV zona operativa

Pieve di Zignago ricorda i 460 partigiani caduti

Invitati tutti i sindaci della provincia e della Lunigiana — Alle ore 11,45 discorso celebrativo del sottosegretario agli Interni

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 13.

Pieve di Zignago ospiterà domani, domenica, un grande raduno partigiano che darà l'avvio alla serie delle manifestazioni celebrative del ventennale della Resistenza.

Con la manifestazione di domani — alla quale interverrà anche il sottosegretario agli Interni on. Amadei — l'ANPI provinciale intende ricordare tutti i partigiani caduti nella quarta zona operativa prendendo contatto con le popolazioni della montagna che, insieme ai patrioti, subirono terribili rastrellamenti da parte dei tedeschi e dei fascisti. I partigiani caduti nella IV zona operativa furono 460. Sfogliando l'elenco di questi patrioti caduti un primo elemento colpisce: quello dell'età media dei morti che è di soli 27 anni. Ben 122 sono i partigiani caduti con età inferiore ai 20 anni. Ad ogni nome corrisponde un episodio drammatico, eroico. E' possibile trovare nell'elenco dei caduti giovanetti, anche ragazzi come Onelio Bertacchini, ucciso nel marzo del '45 quando non aveva ancora compiuto i dodici anni e si trovava tra i partigiani da soli 15 giorni; non mancano i patrioti in età molto avanzata come Giovanni Gavellotti e don Eugenio Grigoletti, caduti entrambi nell'agosto del '44 quando avevano 75 anni.

In un'unica azione, durante il rastrellamento del 21 gennaio, perirono due fratelli gemelli e il padre: Renato Perini, di 46 anni e Giacomo ed Emilio Perini, 19enni.

Se si considera il periodo in cui furono uccisi i 460 partigiani della IV zona operativa, si può constatare che il maggior numero di caduti si è avuto in tre mesi: nell'agosto del '44 e nel gennaio e nell'aprile del 1945. In questi mesi infatti, si ebbero i più massicci rastrellamenti: quelli del 3 agosto 1944 con ben 33 morti e quello del 21 gennaio 1945, altrettanto grave. Nell'ultimo mese prima della liberazione i caduti furono 93 e molti perirono proprio alla vigilia del 25 aprile. Mese per mese i caduti nella quarta zona operativa furono i seguenti: maggio 1944: 6; giugno, 4; luglio 16; agosto 78; settembre 18; ottobre 41; novembre 50 e dicembre 25. Gennaio 1945: 48; febbraio 31; marzo 32 e aprile 1945 93.

LA BRIGATA «VANNI»

La brigata partigiana Vanni in una foto scattata a Brugnato dieci giorni prima del 25 aprile 1945. Sono riconoscibili (da sinistra, in piedi): Flavio Maggiani (Giuseppe), Raoul (partigiano polacco), Francesco De Biasi (Gringo), Gorki, Vani (partigiano polacco), Giuseppe Mirabello (Apollo), Vecchio, Luciano Scotti (Vittorio, comandante del raggruppamento divisione), Giovane, Pierino Fedi (Andrea), Malmusi (Lupo), Centi, Mauro, Alfio. Accosciati: Franco Colombo (Lira), Giovanni Cozzani (Ciccio), Bombarda, Giorgio Ricci (ufficiale del raggruppamento), Carpena (Gin), Mauro (Isola)

L'elenco dei caduti

Ecco l'elenco dei caduti che viene pubblicato per la prima volta integralmente:

DIVISIONE GRAMSCI - BRIGATA VANNI: Mario Allegria (30), Mario Avesani (21), Piero Anghlieri (22), Ilvo Baldassini (23), Mario Bassi (19), Eraldo Bernabò (18), Bruno Bonatti (21), Galliano Bevilacqua (24), Nelmo Bancalari (22), Pietro Bernardelli (18), Franco Bruni (21), Aunzo Brulla (20), Augusto Calzolari (20), Luigi Carena (50), Mario Capitani (40), Mario Cabianca (23), Carlo Cavazzoni (23), Silvano Chiappini (15), Edvino Ciabattari (19), Davidio Cioli (22), Sauro Colombo (21), Sergio Cuffini (32), Giovanni Cuffini (24), Franco Canepa (19), Antonio Cialona (23), Aurelio Duce (43), Mario Ferrari (21), Lindo Ferri (19), Bruno Franceschini (19), Fulvio Fratoni (20), Attilio Ferrari (22), Luigi Guerri (30), Cipriano Incerti (20), Giorgio Lunelli (18), Giorgio Lucchinelli (28), Andro Maccione (19), Armando Macchini (21), Umberto Maneschi (29), Natale Maggiani (24), Sergio Maggioncalda (24), Bruno Manini (17), Giuseppe Meneghetti (19), Giorgio Montefiori (18), Giulio Montefiori (30), Giovanni Moretti (18), Fiorino Moretti (40), Mario Mazzoni (18), Walter Mariotti (20), Armando Orlandi (30), Arturo Paita (20), Renato Paolini (36), Andreo Piccioli (24), Luigi Ricciardi (52), Nino Ricciardi (24), Piero Rossi (34), Luigi Ruggeri (21), Ernesto Rossi (18), Sergio Richerme (18), Marcello Ruggia (21), Bruno Ricci (22), Merio Sopsi (20), Cesare Signanini (21), Elio Sangoli (19), Olinto Spuntoni (18), Franco Sammarco (25), Ezio Saetta (21), Luigi Saracino (26), Astorre Tanca (27), Marcello Toracca (20), Torquato Venturini (?), Luigino Zebra (22),

BRIGATA MACCIONE: Egidio Arienti (?), Pietro Basso (15), Luigi Bersan (29), Elmo Betta (21), Luigi Borini (49), Giulio Batelli (23), Federico Calzolari (47), Gino Ondolfi (20), Claudio Schiaffino (16), Giuseppe Taramaschi (72), Luca Vezzosi (21).

BRIGATA MATTEOTTI - PICELLI: Pietro Ambrosiani (23), Marco Bertoni (21), Mario Bordiani (18), Verniglio Bertoli (34), Federico Calzolari (19), Gino Camaiora (?), Elidor Canonico (18), Manrico Cadeo (30), Mario D'Imporzano (27), Paolo Della Vita (22), Aniello Fiondo (28), Michele Ferrara (22), Berardo Gallotti (26), Bruno Magni (24), Carlo Antonio Grossi (36), Leo Grafetti (20), Giuseppe Natali (34), Vasco Piracci (34), Rino Polacchini (20), Giulio Pagani (18), Armando Ricci (19), Emilio Rossi (22), Pasquale Riva (28), Giovanni Reboa (20), Giorgio Rezzano (18), Carmelo Scaramuccia (20), Angelo Schiaffino (36), Carlo Silvani (23), Domenico Verati (24), Claudio Andreani (48).

BRIGATA GRAMSCI: Rino Andreani (21), Giuseppe Botto (22), Gildo Callegari (32), Giuliano Emanueli (20), Agostino Lazzarinetti (18), Dorino Lusardi (24), Luciano Mignieco (18), Renato Moscatelli (19), Marino Pederzini (20), Ido Plozner (21), Giobatta Rovere (46), Giulio Rovere (49), Bruno Vesigna (20).

DIVISIONE GIUSTIZIA E LIBERTA': Rino Alviro (29), Davide Battolla (26), Aurelio Bertini (52), Rinaldo Biagiotti (21), Pietro Bonetti (19), Primo Borgalli (23), Vittorio Brosini (21), Luciano Bruni (20), Daniele Bernardini (24), Natale Domenico Borotti (44), Luigi Borotti (32), Alfredo Borotti (34), Dino Batti (31), Ettore Bornia (40), Guido Brambati (22), Virginio Benelli (15), Piero Borotzu (23), Guido Carrabino (25), Giovanni Castrucci (19), Agostino Colombo (21), Divo Colombo (19), Alessandro Corradi (36), Mario Carrodano (28), Emilio Cabri (24), Italo Cotone (26), Silvio Chiocconi (40), Remo Carabelli (20), Prospero Castelletto (39), Oronzo Chimenti (24), Giampiero Ciurli (16), Gino Dal Zot (24), Giuseppe Da Pozzo (28), Luciano Duce (18), Michele Esposito (38), Giovanni Farina (18), Eliseo Fasolato (19), Luigi Figoli (23), Olinto Fontana (19), Giuseppe Fonsetti (19), Aldo Ferrari (30), Virginia Ferretti (23), Francesco Galleno (19), Natale Galli (30), Enrico Garavelli (45), Sergio Gattoronchieri (18), Dante Gnetti (22), Annibale Giansoldati (45), Olimpo Giorgio (20), Ermanno Gindoli (26), Ernesto Goldoni (18), Ezio Grandis (22), Aristide Galantini (23), Giovanni Lorenzelli (24), Silvio Maggiani (30), Gabrielle Moggia (36), Giovanni Menoni (40), Domenica Nadotti (23), Alfredo Oldoini (22), Giancarlo Olini (22), Ugo Orlandi (19), Maurizio Ozlondo (20), Calisto Orlandi (48), Giovanni Pagani (25), Francesco Palomba (22), Lorenzo Pallano (21), Cesare Parenti (24), Vittorio Pasquale (27), Walter Pedrazzi (21), Emilio Perini (19), Giocondo Perini (19), Renato Perini (46), Giovanni Pignatelli (19), Alcide Paita (19), Alfredo Paganini (26), Aldo Puccini (24), Giuseppe Polizzi (23), Dante Ratti (21), Alfonso Reboli (34), Aldo Rollando (21), Virgilio Romagnini (19), Giovanni Rossi (25), Alessandro Ravenna (18), Aldo Remedi (22), Umberto Righetti (53), Marcantonio Sbolci (21), Gerolamo Spezia (19), Enrico Scapecchi (23), Giorgio Schembari (19), Giorgio Tonelli (21), Abele Tornabuoni (20), Ettore Toso (26), Emilio Tonelli (42), Umberto Tartarini (24), Luigi Vega (25), Ilio Vitarcali (18), Cesare Valeriani (18), Ettore Valle (40), Colombo Zavaroni (32), Quintilio Zolesi (19).

DIVISIONE CENTO CROCI: Clemente Antonelli (20), Santo Barbagallo (22), Ubaldo Cheirasco (22), Renato Corradini (33), Bruno Castellini (18), Elio Ferrari (21), Luigi Furno (26), Gaetano Filisetti (20), Angelo Galligani (18), Alfonso Lupo, Renato Ragadini (18), Angelo Ravecca (27), Placido Ruggeri (27), Nino Siligato (25), Primo Bonomi (27).

DIVISIONE MUCCINI: Bruno Antognetti (18), Arturo Baccinelli (34), Mario Badiale (18), Ferdinando Baria (19), Giovanni Baruzzo (38), Giuseppe Baudone (20), Modestino Baudone (41), Eugenio Bellegoni (32), Socrate Benacci (23), Arrigo Boriassi (25), Valdo Buriassi (19), Giovanni Baruzzo (32), Giulio Bertonati (22), Sergio Botti (20), Filippo Battilani (34), Angelo Bertoletti (20), Duilio Bernardini (40), Realdo Bertoni (19), Eugenio Battistini (48), Giglio Bernardini (30), Onelio Bertacchini (12), Giuseppe Buzzichelli (23), Luigi Camaiora (27), Ivano Corsi (16), Renato Cacciotto (25), Adriano Casale (20), Angelo Castellini (20), Sergio Chiappini (20), Ermanno Corticelli (20), Giacchino Capetta (50), Giuseppe De Filippis (23), Lucio D'Imporzano (21), Tristano Ferrarini (41), Enzo Fosella (25), Enrico Ferrarini (32), Ivano Franciosi (31), Cesarina Ferrarini (26), Nino Garbusi (22), Sante Gattoronchieri (45), Bruno Gazzoli (20), Luigi Giannetti (21), Armando Gramolazzo (21), Luigi Giannini (49), Nino Gerini (18), Ugo Giannoni (43), Corrado Gianfranchi (17), Mauro Grassi (24), Elio Gianfranchi (19), Rudolph Iacobs, Amalia Lidia Lalli (23), Miro Luperi (33), Modesto Lichene (21), Enzo Lori (20), Domenico Moschi (20), Enzo Meneghini (18), Lucio Musso (20), Nello Masetti (21), Carlo Moracchioli (27), Ferruccio Mattelli (25), Bruno Marzella (24), Antonio Miele (19), Andrea Marchetti (19), Aldo Mira (21), Isio Mattazzoni (30), Gino Parenti (21), Giuseppe Ponzanelli (29), Michele Persico (27), Luciano Picedi (23), Efisio Piria (22), Pietro Quarelli (18), Luciano Righi (20), Vittorio Ratti (24), Emilio Ratti (33), Mario Raiti (37), Gino Spadoni (34), Vittorio Spigno (25), Giuseppe Tendola (22), Ruffinengo Tenerani (23), Gildo Venturini (23), Luigi Valentini (21), Angelo Zanellio (52).

BATTAGLIONE PONTREMOLESE: Emilio Basso (30), Aldo Benvenuto (26), Giobatta Contardi (26), Camillo Daneri (17), Osvaldo De Simoni (21), Donato Donatelli (45), Enrico De Lucchini (22), Roberto Fusco (29), Icilio Filippelli (25), Alfredo Filippelli (31), Battista Guerisoli (32).

COMANDO DIVISIONE: Iginio Borrini (39), Giulio Bottari (54), Pietro Cima (20), Gaetano Di Santo (29), Gino Daneri (19), Domenico Faggiani (47), Guerrino Guerrieri (45), Ezio Gualdi (20), Giuseppe Laderchi (24), Benito Martelloni (18), Battista Marini (20), Oronte Petricciolì (18), Vittorio Rinaldi (23), Livio Reggi (26), Giglio Rezzano (20), Enrico Rezzano (18), Ferruccio Riccardi (56), Giulio Spella (19), Pietro Volpi (22), Attilio Valle (41), Carlo Lazzarelli (22).

COMANDO ALLEATO: Dante Armanetti (23), Corrado Bragazzi (32), Leonardo Chella (26), Mario Del Vecchio (22), Gaetano Di Santo (29), Giovanni Gavellotti (75), Don Eugenio Grigoletti (74), Antonio Losa (56), Guglielmo Mattana (21), Don Angelo Quiligotti (63), Domenico Rubini (50), Nello Sani (24).

BRIGATA S.A.P.: Alceste Alessandrini (48), Pietro Andreani (61), Francesco Bello (19), Enrico Bucchioni (25), Giovanni Baudinelli (17), Esperio Baruzzo (32), Gabriele Battistini (33), Attilio Canepa (19), Domenico Colombo (41), Giuseppe Puretti (41), Roberto Ciacchini (18), Giuseppe Carmè (28), Arduino Cecchi (33), Vinicio Coccoloni (42), Giovanni Canese (23), Michele Castagnaro (35), Armando Cialdini (43), Ubaldo Colotto (43), Angela Cuffini (32), Franco Cetrelli (16), Luigi Dall'Ara (30), Mario Da Pozzo (56), Ferdinando De Angelis (29), Filippo Dondoglio (49), Domenico Fazzini (46), Giuseppe Ferrarini (32), Ernesto Figoli (21), Stelio Giacopelli (20), Dina Gattoronchieri (25), Renato Grifoglio (55), Cimedonte Giampaoli (25), Domenico Grassi (29), Vera Giorgi (28), Mario Germi (44), Lorenzo Landi (40), Fernando Landi (18), Mario Landi (23), Felice Landi (20), Modesto Lazzoni (34), Mario Lombardi (19), Raffaele Lubrano (18), Giuseppe Marazzo (18), Dario Mozzachiodi (38), Edoardo Mordacci (36), Giuliano Maccione (29), Luciano Marchini (18), Adolfo Mander (56), Renato Mazzolani (58), Pietro Milone (49), Renato Pedrini (32), Paolo Perazzo (49), Ester Pegazzano (24), Angelo Petriccioli (24), Fausto Perroni (30), Albino Pietrapiana (40), Lazzaro Pensa (23), Domenico Pensa (45), Giuseppe Parentini (27), Giuseppe Poggi (53), Essenzio Pastine (34), Francesco Renzoni (19), Enrico Ricco (41), Mauro Rollini (20), Giovanni Spezia (50), Mario Sabbadini (37), Orlando Salvia (43), Luciano Sivori (20), Nello Simonelli (40), Lino Santini (27), Giuseppe Sanvenero (46), Bruno Scazzola (31), Ivano Tracci (34), Minuzzo Tracci (18), Persio Tonelli (53), Ezio Tognoli (16), Luciano Tienti (21), Giuseppe Tonelli (40), Oreste Viani (32), Elvira Fidolfi (28).

Perugia

In agitazione i lavoratori dei trasporti

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 13

Un vivo fermento caratterizza in questi giorni il settore dei trasporti pubblici della provincia di Perugia. Nel capoluogo sono scesi in agitazione a tempo indeterminato i dipendenti della Canestrelli e della SAER, le due società che hanno in appalto i trasporti urbani.

A Spoleto, mentre la SAUM minaccia la smobilitazione, la società Subalpina — con l'autorizzazione, sembra, del Ministero — vuole procedere allo smantellamento del caratteristico troncone che collega la città del Festival a Norcia. Contemporaneamente si annuncia l'agitazione dei lavoratori della Centrale Umbra.

E' una situazione difficile e complessa per la molteplicità dei rapporti che investe e delle soluzioni politiche ed economiche che propone.

Riguarda in prima persona i lavoratori ai quali si fa pagare un *prezzo* attraverso il licenziamento, il mancato rinnovo del contratto di lavoro o l'assurdità di un trattamento economico differenziato, riguarda l'elastico campo dei rapporti tra società private concessionarie di servizi collettivi ed enti pubblici locali e centrali, nel cui quadro risulta sempre più smaccato il tentativo di utilizzare le rivendicazioni operaie come margine di pressione per un intervento del potere locale e statale, che, in tali strutture, si risolve nella salvaguardia dei profitti privati finora conseguiti.

A questo proposito basti ricordare le pretese della SAUM che a Spoleto rivendica un nuovo capitolato di appalto per un contributo del Comune maggiorato di circa 33 milioni all'anno ed a Terni di circa 93 milioni, nello stesso tempo la Centrale Umbra, pur rifiutando il discorso delle maestranze, rivendica dallo Stato una maggiore partecipazione alle spese di gestione. Dello stesso tipo è la vertenza della SAER i cui dipendenti sono da mesi in agitazione.

D'accordo: gravi sono le responsabilità della società, ma come intende la nuova Amministrazione di centro sinistra risolvere la vertenza? E' una domanda legittima che non viene rivolta solo dai manifesti che il Comitato comunale del PCI ha fatto affiggere, ma dall'intera popolazione del Comune di Perugia.

All'anarchia e disordine che regnano nel settore dei trasporti il centro sinistra aggiunge l'immobilismo politico ed amministrativo degli Enti locali: ne consegue una situazione che si ripercuote non solo sui lavoratori e sulla cittadinanza, ma su tutto il tessuto economico della provincia, specialmente quando — come nel caso dello smantellamento della Spoleto-Norcia — le decisioni delle società amputano sul nascere le indicazioni della pianificazione regionale.

Di qui nasce e prende vigore l'esigenza di una organica regolamentazione del settore anche alla luce dell'aumentato flusso pendolare dei lavoratori e delle maggiori spese che con ciò essi incontrano. Non a caso infatti il problema della pubblicizzazione dei servizi di trasporto è all'attenzione dei congressi che va svolgendo la Camera del lavoro.

Un esempio, poi, di come ci si debba muovere è chiaramente offerto dalla Amministrazione provinciale di Perugia che, nel tracciare le linee direttrici della propria attività nella direzione delle scelte del Piano regionale di sviluppo economico, pone come premessa pregiudiziale alla razionalizzazione dell'intero settore una impostazione di politica amministrativa che consenta di dare origine ad una Azienda regionale dei trasporti. A questo punto il discorso investe le scelte ed è lecito domandarsi, ad esempio, quali siano gli orientamenti in proposito della nuova amministrazione comunale perugina che, a quanto pare, ama circondare del più stretto riserbo la propria incapacità.

Enzo Forini

Bari

Interpellanza comunista per l'approvvigionamento idrico

BARI, 13.

Il gruppo consiliare del PCI alla Provincia ha rivolto al Presidente dell'Amministrazione un'interpellanza «per sapere quali iniziative sono state adottate per dare pratica attuazione al deliberato del Convegno dei Consigli Provinciali della Puglia del 7 ottobre 1964 in merito alla grave situazione dell'approvvigionamento idrico nella regione pugliese. In particolare si chiede di conoscere cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale di Bari per il finanziamento urgente dei lavori per la adduzione delle acque del Pertusillo già concesse e per le altre opere indicate nell'ordine del giorno approvato dal Convegno.

Si chiede anche di conoscere quali iniziative siano state prese in ordine alla costituzione della Commissione per il reperimento di tutte le acque che possono soddisfare le esigenze dell'intera regione e in relazione al piano presentato dall'Ente di Irrigazione quali sono gli orientamenti per l'attuazione integrale o parziale di detto piano».

rubrica del contadino

Il MEC e i contadini

Prezzi garantiti o prezzi contrattati?

Lo scopo dei «regolamenti» del Mercato Comune, che stanno gradualmente entrando in funzione anche in Italia, si dice sia quello di «mettere ordine sul mercato» garantendo certi livelli di prezzo. Questa «garanzia» come si realizza per i contadini? Se escludiamo il grano — prodotto fondamentale, per il quale i guai dei contadini provengono però non dalla stabilità del prezzo ma dal fatto che non sempre ripaga il lavoro e le spese — e le bietole, per le quali c'è un prezzo fissato dal Comitato prezzi governativo, il contadino non conosce prezzi stabili nemmeno col MEC. Si prenda il prezzo del latte che varia, come sappiamo, da una provincia all'altra a seconda della possibilità di venderlo per il consumo diretto o all'industria, dell'esistenza o meno di una latteria sociale o di un accaparratore che fa l'incetta in campagna. Il prezzo del latte, insomma, per il contadino è sostanzialmente un prezzo che cambia sopratutto in relazione al suo potere di contrattazione mentre il prezzo indicativo del MEC — 65 lire al litro per il latte industriale — risulta molto al disotto, o molto al disopra, dei prezzi locali di mercato (che variano da 50 a 80 lire).

Nel caso del latte il prezzo MEC è sopratutto un prezzo che dà delle garanzie agli industriali del latte anche se, come è avvenuto in Alta Italia, essi hanno trovato modo di opporsi all'attuazione anche di questo prezzo indicativo.

Ma prendiamo il caso, d'interesse più generale per i contadini, della frutta e degli ortaggi. La «protezione» doganale stabilita di recente assicura senza dubbio, maggiori possibilità di collocamento sui mercati dei tre paesi europei dove esportiamo in notevole misura (Germania sopratutto) ma — a parte le reazioni che dobbiamo aspettarci su mercati che non fanno parte del MEC, come l'Inghilterra o l'Austria o i paesi socialisti — il mantenimento di prezzi alti al consumo non impedirà un'espansione delle vendite di frutta e ortaggi? A questo proposito abbiamo l'esempio dell'Italia dove — pur essendo grandi produttori di arance e altri agrumi — la popolazione consuma meno agrumi che in Germania o in Svizzera. La stasi dei consumi è, per una produzione in continuo aumento com'è quella dei nostri ortofrutticoli, un pericolo serio perchè di fronte a un'abbondanza di produzione sul mercato non ci sarà protezionismo che salvi il contadino dal crollo dei prezzi.

A questo punto c'è chi chiede un «prezzo minimo garantito», come per il grano, anche per gli altri prodotti e l'ammasso sistematico di tutte le eccedenze di mercato. Il prezzo minimo, però, mentre costituisce (nelle condizioni attuali un prezzo massimo per il grande produttore capitalista (e proprio l'esempio del grano ce lo insegna), per il contadino è veramente minimo, cioè non è tale da garantirgli la remunerazione del suo lavoro. Inoltre è facile prevedere che, una volta stabilito il prezzo minimo, tutti i commercianti e gli industriali — con alla testa la monopolistica Federconsorzi — si butteranno addosso al contadino, offrendogli sempre e unicamente quel minimo e manovrando il mercato perchè i prezzi non salgano mai troppo sopra il minimo.

I prezzi garantiti dallo Stato appaiono, quindi, come una truffa ai danni dei contadini che consente un'elevata rendita alle aziende capitalistiche le quali utilizzano più e meglio di tutti i contadini le risorse tecniche, grazie anche ai finanziamenti di cui dispongono. D'altra parte, la creazione di organizzazioni di mercato di tutti i produttori — in cui entri il piccolo produttore di vino pugliese alla pari del barone Ricasoli — sono, più che una truffa, un vero e proprio pericolo. L'unica salvezza dei contadini produttori sta dunque nell'organizzarsi per conquistare un potere di contrattazione proprio, autonomo dai grandi proprietari fondiari, da esercitare in tutti i sensi: verso lo Stato, quando si tratta di finanziamenti, leggi e regolamenti; verso gli speculatori di mercato; verso la grande proprietà e — in misura ancor maggiore — verso i potenti gruppi industriali che impongono i loro prezzi. Già alcune di queste organizzazioni sono sorte — Consorzio nazionale bieticoltori, Consorzio tabacchicoltori, Associazione allevatori aderente alla Lega cooperative, Consorzio ortofrutticolo. Altre sorgeranno. Anche di questo si discuterà al congresso dell'Alleanza dei contadini che si riunisce a Roma martedì, mercoledì e giovedì prossimi e che ha lanciato la parola d'ordine della creazione di un «sistema nazionale di forme associative» dei contadini.

Il trapianto del pomodoro

Si va diffondendo la piantagione meccanica dei pomodori. Il sistema attualmente più diffuso, quello della semina diretta con successivo diradamento, comporta infatti spese notevoli in manodopera (diradamento) e un consumo elevato di semenza. Il trapianto meccanico, pur dando luogo a qualche fallanza (facilmente recuperabile) evita queste spese. Il sistema, tuttavia, andrebbe tentato su vaste superfici a cura di un Consorzio ortofrutticolo o di una cooperativa che disponga di una larga base sociale.

Pressanti «offerte» ministeriali

Altri 35 miliardi stanziati sul Piano Verde

La Commissione Agricoltura della Camera ha approvato un aumento di 35 miliardi negli stanziamenti di alcuni articoli del Piano Verde riguardanti le trasformazioni fondiarie. Il ministero dell'Agricoltura, per parte sua, ha già inviato istruzioni agli Ispettorati agrari perchè accelerino lo svolgimento burocratico delle richieste che, a quanto pare, sono numerose.

In questi ultimi tempi c'è una vera frenesia del ministero Agricoltura nel finanziare i mutui col sistema del Piano Verde, forse nella certezza che la quasi totalità va ai capitalisti agrari anziché ai contadini e alle loro cooperative. Sembra che siano allo studio, fra l'altro, nuovi finanziamenti prima ancora dello scadere del Piano Verde (30 giugno) in aggiunta al rifinanziamento del Fondo di Rotazione e agli stanziamenti contenuti nella legge 404 per le colture specializzate.

Nelle settimane scorse, sono stati posti a disposizione degli Istituti di credito anticipazioni statali per l'importo complessivo di 59 miliardi di lire sul Fondo di Rotazione, che consentiranno di promuovere investimenti per 78 miliardi, e di sviluppare un vasto programma di interventi particolarmente rivolti a favorire la diffusione della meccanizzazione e delle strutture associative di mercato, nonchè il miglioramento delle strutture zootecniche, inoltre nei prossimi giorni saranno presentate al Parlamento altre importanti misure intese ad accelerare gli investimenti sia nel settore della zootecnia, sia in quello delle bonifiche e delle irrigazioni.

Questa pressante «offerta» di finanziamenti da parte del governo deve stimolare tutte le attività rivolte a impedire che finiscano fatalmente nelle tasche degli agrari Spetta alle cooperative, ma anche ai Comuni, impegnarsi per aiutare i contadini nella presentazione di progetti propri di trasformazione fondiaria e di sviluppo. Questa possibilità è particolarmente evidente nelle zone mezzadrili (Toscana, Umbria, Marche e Abruzzi), nelle zone di riforma agraria — attraverso le cooperative della Riforma — e ovunque esiste un embrione di organizzazione sindacale ed economica dei lavoratori.

Prezzi e mercati

Bestiame, uova

PERUGIA — Mercato fiacco con prezzi in lieve flessione per i bovini e per i suini.

Al kg p v buoi da allevamento 470-460, vacche comuni lire 460-490, vacche di I 510, manzi 430-470, vitelli da latte 640-670, buoi da macello 420-450, vacche comuni 340-390, id da latte di scarto n q: vitelloni 500-530, vitelli da latte 640-670, suini grassi bianchi 320-340, lattonzoli bianchi 310-330, magroni bianchi 270-300; scrbatori bianchi 270-300, scrofe bianche 290-310, agnelli da latte (abbacchi) 610-740, agnelloni 380-420, castrati 370-410, pecore 270-310, polli 650-700, galline 550-600, piccioni 900-1000 al paio, anatre 400-450, polli di allevamento (batteria) 340-380, uova fresche 22-23 l'una.

MACERATA — Scarsi scambi. Offerta prevalente Al kg p v da macello vacche di I qual 390-410, id II 350-385, vitelloni e manzi di I 555-575, di II 535-545, vitelli di I 640-670, id di II 610-630, vitelle di I 610-630, id. II 580-600, manze 480-500; suini grassi fino a kg. 110 300-310, suini di allevamento lattonzoli 370-400, magroni fino a 60 kg. 300-310.

Vinicoli

AVELLINO — Vino rosso avellinese gr. 10, L. 7700, id. gr. 11, 8800; id Taurasi gr. 12, 11 600; bianco avellinese gr 10, 7600, id gr 11, 8700, id Tufo gr. 12, 11 600.

VITTORIA (Ragusa) — Vivaci i vini da tavola, da taglio e guasti, con alcuni lievi ulteriori aumenti.

All'ettgr cerasuolo locale fino a gr. 11½, L. 525-550, id bassissima volatile 535-530.

Verdura

ANCONA — Prezzi al kg, all'ingrosso bietole fine L. 70, grosse 30, carote 70, cavoli verze 50, cavolfiori (8 foglie) 80, cicoria fina 80, grossa 35, cime di rape 50, cipolle 60, da cucina 60 finocchi spuntati 110, da cuocere 40, indivia 100, marulla 120, misticanza fina 120, misticanza 50, patate lunghe 55, tonde 50, mele di I 70 mercantili 40.

Olio d'oliva

AREZZO — Mercato calmo, abbondantemente rifornito e con prezzi sostenuti Franco magazzino produttore sono stati fatti i seguenti prezzi a ql olio extra vergine di oliva con acidità massima 1% lire 82 000-87 000, olio sopraffino vergine con acidità massima 1,50% L. 75 000-80 000.

FOGGIA — Listino della C. di C: olio extra vergine di oliva (acidità mass. 1%): lire 72 000-74 000; id. sopraffino vergine di oliva (ac. mass 1,5%): 69 000-71.000, id. fino vergine di oliva (ac. mass. 3%)